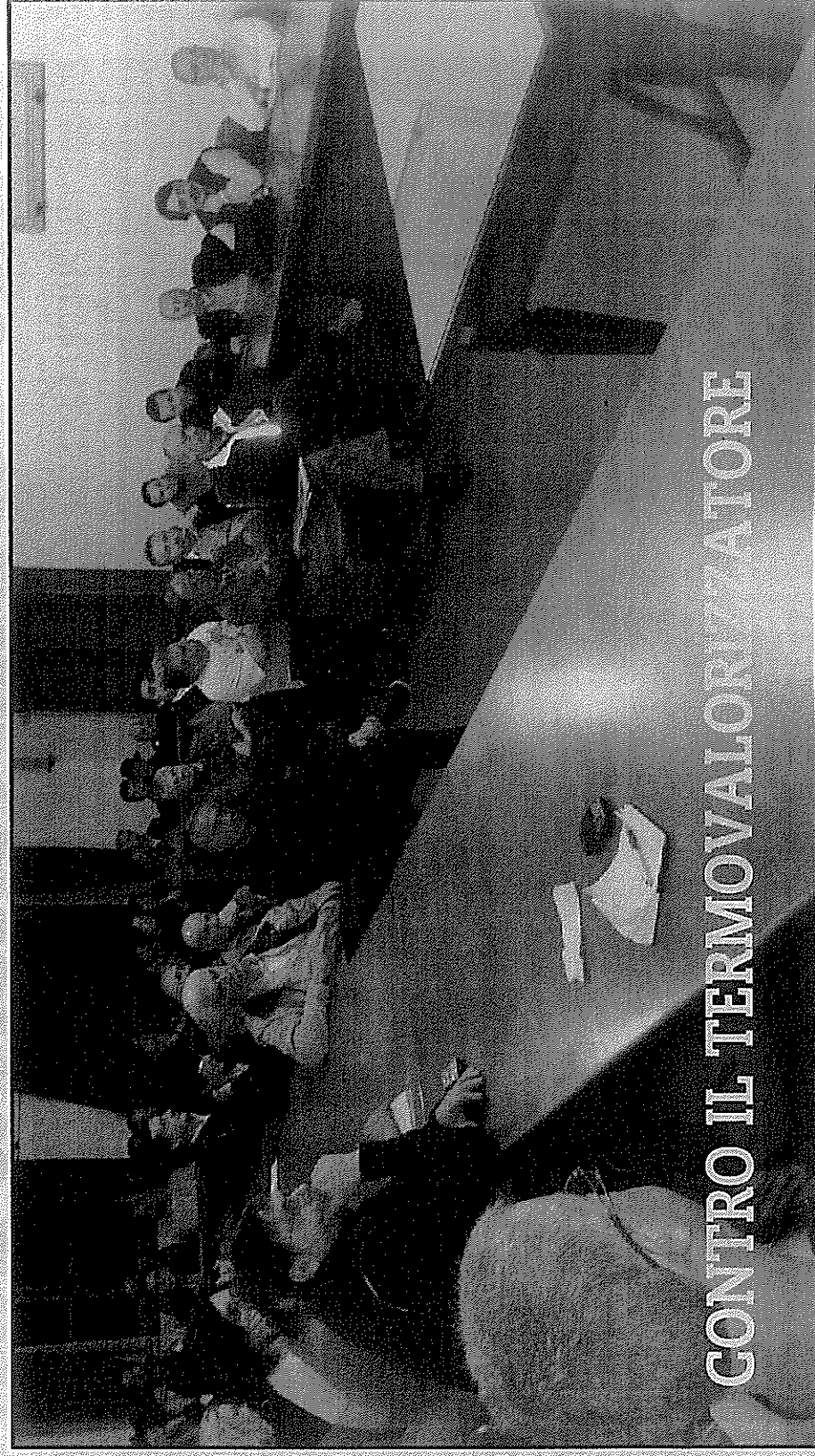


Il sindaco ha chiamato a raccolta tutti i grevigiani per una grande prova di forza in piazza Matteotti

Adesioni di forze politiche e associazioni: «Se saremo in pochi sarà una sconfitta difficile da rimediare»



CONTRO IL TERMOVALORIZZATORE

Greve, Bencistà rilancia pesante Venerdì 13 maggio tutti in piazza

MATTEO PUCCI

Il sindaco di Greve in Chianti Alberto Bencistà ha deciso di giocare l'ultima (rischiosa) carta contro la realizzazione del termovalorizzatore di Testi: lunedì 2 maggio ha riunito in sala consiliare i rappresentanti di associazioni, forze politiche, privati cittadini, ed ha annunciato l'organizzazione di una grande manifestazione in piazza Matteotti prevista per venerdì 13 maggio.

LA MANIFESTAZIONE

L'assemblea di lunedì è servita a raccogliere le adesioni al comitato promotore, e a spiegare i dettagli di una mobilitazione «alla quale - ha detto Bencistà - ci hanno chiesto. Visto che fanno orecchie da mercante ci dobbiamo far vedere e far sentire. È evidente che serve una piazza piena: se saremo in cinquanta sarà una sconfitta difficile da rimediare».

La manifestazione partirà alle 17, con uno spettacolo teatrale sul tema del riciclo dei rifiuti. Poi, moderati dal direttore di *Metropoli* Fabrizio Nucci, alle 18 inizieranno gli interventi: di due tecnici che spiegheranno i motivi del no al termovalorizzatore. Poi microfono aperto per tutti, che avranno cinque minuti a disposizione per esprimere le loro considerazioni. È previsto a Testi.

«Dobbiamo lavorare sodo per portare la gente in piazza - ha detto il sindaco - Ci devono essere i cittadini, le famiglie, gli agricoltori che sono il fulcro di tutta questa protesta. Tutti devono dimostrare in piazza il loro attaccamento al territorio».

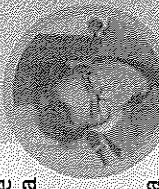
I PERCHÉ DEL NO

Bencistà ha ribadito una volta di più i motivi che lo hanno portato a questa scelta: «I tecnici hanno ormai dimostrato fin troppo l'anticonformismo del piano provinciale con i tre termovalorizzatori (Testi, Case Passerini, Selvapiana, ndr.). Un piano vecchio, sbagliato e passato, che si ostina a portare avanti solo perché, ci dicono, «è stato deciso così». Terrorizzando i cittadini con uno «spettro Napoli» che non è neanche vero».

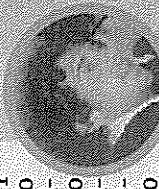
«Il nostro no all'inceneritore - ha proseguito Bencistà - diventa un sì alla raccolta differenziata, che vogliamo portarla all'80% e sulla quale esigo delle risposte concrete da Quindroglio; sì al riciclo dei rifiuti, alle buone pratiche ambientali».

Fino ad oggi - ha poi proseguito spiegando i motivi della scelta della piazza - abbiamo cercato un dialogo per dimostrare l'innaturabilità di queste proposte: sono state di chiusura totale, in particolare dei Comuni del Chianti e di quelli a noi più vicini.

A questo punto serve la dimostrazione della forza della ragione, contro una scelta disastrosa, che porterebbe al collasso di immagine ed economico Greve e il Chianti intero».



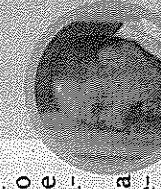
Giovanni Giglioli
«Porto l'adesione dei cacciatori di Federcaaccia»



Lorenzo Lotti
«In piazza ci saranno anche i Giovani Democratici»



Luca Venturini
«Il Tavolo della Sinistra fa appello anche ai comuni vicini»



Luciano Vanni
«Centro Commerciale Naturale: aderiamo»



SEL Maria Giovanna Bencistà



LEGAMBIENTE Viola Viligiardi



AGRONOMO Giacomo Grassi



CHIANTI CLASSICO Luigi Cappellini



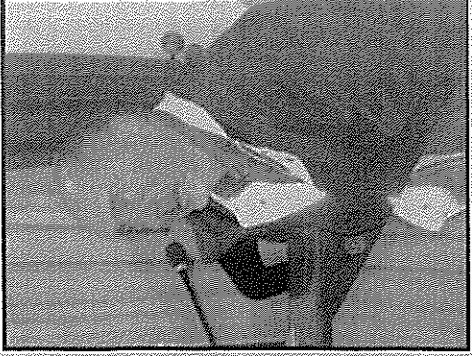
PRC Maurizio Marziali



PD Monica Toniazzi



SLOW FOOD Nanni Ricci



COMITATO Vincenzo Santini

to l'assenso alla partecipazione al comitato promotore e alla manifestazione del 13 maggio.

A partire da Vincenzo Santini, del Comitato Chianti Senza Inceneritore: «Il nostro no non è solo all'inceneritore di Testi, ma a tutti gli inceneritori. L'ampia preoccupazione è relativa ai cosiddetti grevigiani "doc", da sempre restii a partecipare alle iniziative in difesa del loro territorio».

Convinta anche l'adesione del circolo di Legambiente Il Gallo Verde, per bocca di Viola Viligiardi: «È importante uscire allo scoperto. Spesso i cittadini chian-

Così il sindaco: «I tecnici hanno ormai dimostrato fino in fondo l'anti economicità del piano provinciale con i tre termovalorizzatori»

gio deve essere il primo momento di una grande strategia di visibilità: sogno una "Notte Bianca" a Greve contro l'inceneritore, che coinvolga soprattutto i giovani».

In piazza ci saranno anche Radio Chianti Web con due video speciali realizzati per l'occasione, il circolo Arci di Strada in Chianti, le forze politiche in consiglio comunale, Medicina Democratica, il Pd grevigiano, Slow Food, Tavolo della Sinistra, La Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico, gli agricoltori.

grevigiana Maria Giovanna Bencistà ha lanciato dalla sala consiliare un vero e proprio ultimatum ai livelli provinciali e regionali del partito.

«Dobbiamo mettere in campo tante strategie - ha spiegato - a partire da questo comitato promotore, che deve avere un lungo respiro, fino a quelle politiche. Noi di Sel a Greve stiamo facendo una battaglia durissima che purtroppo vedrà il nostro assessore in Provincia, Renzo Crescioli, su posizioni opposte. Per questo abbiamo chiesto ai nostri organismi dirigenti di prendere una posizione

Foto: M. Pucci - Contrasto



Marco Pallanti
Presidente Consorzio
Vino Chianti Classico

Un segno di
attenzione verso
Greve e tutto il
Chianti: è stato
rappresentato



Marco Cordone
Capogruppo Lega
Nord in Provincia

Ognuno ha diritto di
vedere le cose come
vuole: ma lo
"strepito" post
consiglio comunale

sulla sala di
preghiera se lo
poteva risparmiare.
Prosegue la sua
"crociata" grevigiana.

Sala di culto islamico Musulmani dubbiosi

A Greve è difficile trovare rappresentanti di questa comunità che, al suo interno, presenta anche divisioni in base alle diverse nazionalità

MATTEO RISTORI

Dopo le turbolente vicende del consiglio comunale del 26 aprile, con l'annuncio del luogo di culto islamico nella futura sala polivalente fatto dal sindaco **Alberto Bencisti**, con il parapiglia tra esponenti della Lega Nord e cittadini di Greve e lo strascico di polemiche che ancora si porta dietro, ci siamo interrogati su come i cittadini di fede musulmana presenti sul nostro territorio hanno vissuto l'intera vicenda.

Il primo problema che ci siamo trovati è che non esiste sul territorio una comunità omogenea, che abbia un proprio portavoce che ne esprima le opinioni o i bisogni. Interrogando sulla questione vari gruppi di cittadini di fede musulmana, abbiamo riscontrato (purtroppo) ancora diffidenza e chiusura nel parlare di argomenti delicati quali la religione. E, in alcuni casi, una totale disinformazione sull'argomento della sala polivalente o degli scontri politici.

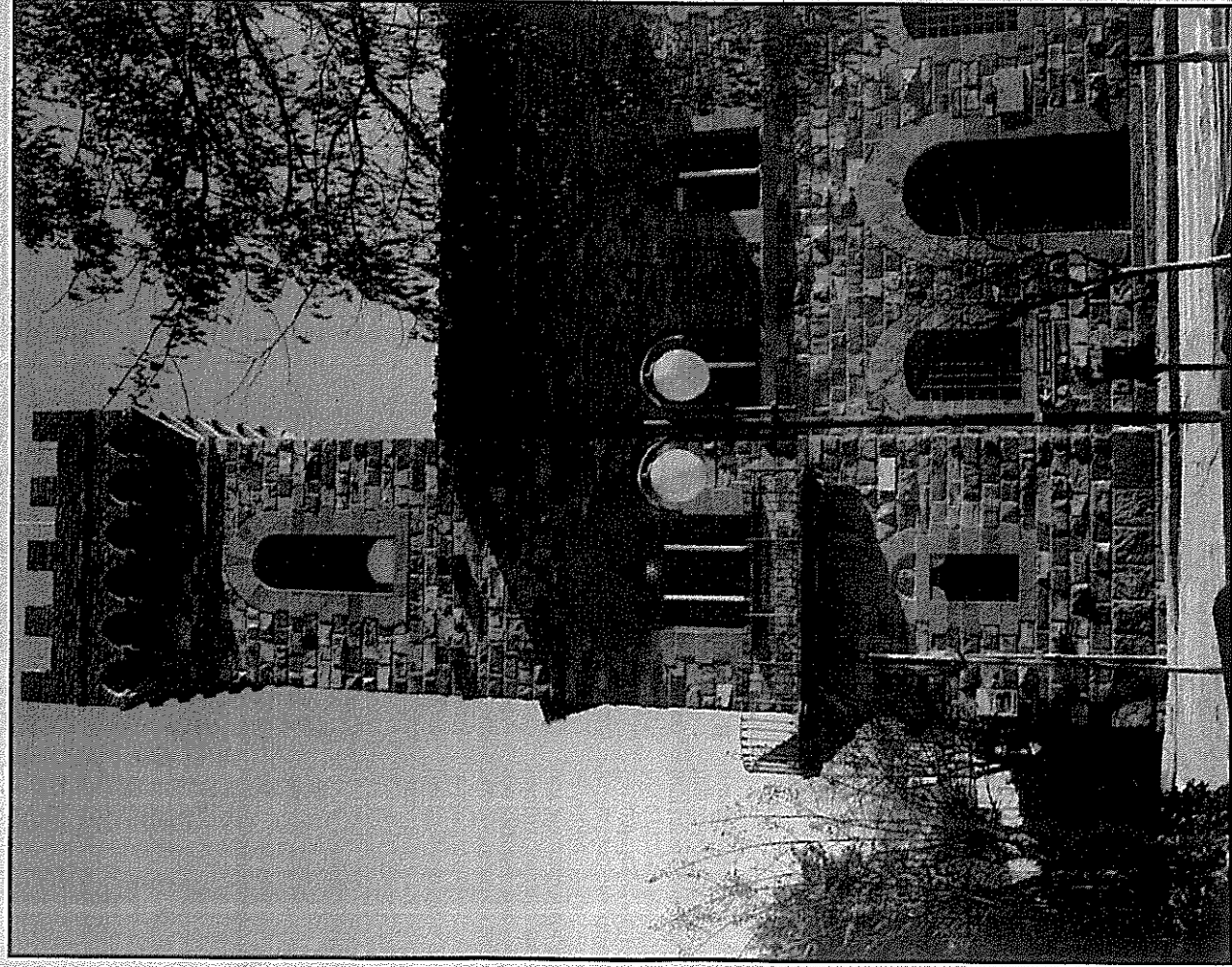
Gli unici dai quali siamo riusciti ad avere delle opinioni sono stati quattro marocchini, di fede islamica e tutti uomini, che hanno chiesto di rimanere anonimi

Alla fine quattro marocchini esprimono le loro perplessità di fronte alla decisione della sala polivalente

«per evitare di avere problemi con i nostri connazionali». Precisando, fra l'altro, che «non esistono contatti tra comunità di origine africana, albanese o altro, anche se accomunati dalla stessa fede religiosa».

L'idea di avere una sala polivalente ad uso della cittadinanza, nella quale anche loro possono svolgere i propri uffici religiosi «mediante una convenzione firmata tra il Comune e l'imam di Firenze per stabilire tempi, modi d'uso e definire le responsabilità», come aveva spiegato il sindaco Bencisti nel famoso consiglio, non li convince affatto.

«Per il fatto - spiegano - che non sarebbe un luogo sacro per la nostra religione dove pregare. Perché in altri giorni potrebbe essere usato per eventi o manifestazioni che sono contrari alle nostre tradizioni». E anche perché «non sarebbe un luogo riservato solo ai musulmani, dunque non è un grande riconoscimento da parte dell'amministrazione a cit-



SALA DI CULTO POLIVALENTE Troverà posto qui, quando verrà spostata la biblioteca comunale

LA SERATA DEL 26 APRILE

Prima del consiglio
Si ritrovano in piazza i rappresentanti della Lega Nord, che entrano in sala e seguono la seduta.

Durante
Al momento della comunicazione del sindaco esplode il parapiglia: viene fatta sgombrare l'aula.

Dopo
Accuse reciproche fra il sindaco Bencisti e il cancelliere della

tamente radicata nella comunità». Si dicono dispiaciuti e offesi per la protesta da parte di un gruppo di sostenitori della Lega Nord durante il consiglio comunale, anche perché «non abbiamo mai creato problemi nel comune, ci sentiamo ben accettati dai grevigiani, siamo felici di stare qui e non nel nostro Paese dove moriremmo di fame». E si domandano: «Perché quelli della Lega Nord vengono da fuori a creare confusione in un paese dove non c'è?».

E alla domanda sul motivo per cui la sera del 26 aprile non fosse presente nessun cittadino di fede islamica durante il consiglio comunale la risposta è inaspettata: «Perché non volevamo creare problemi o correre il rischio di averne». Una risposta che denota quanto il processo di integrazione

CASA DEL POPOLO

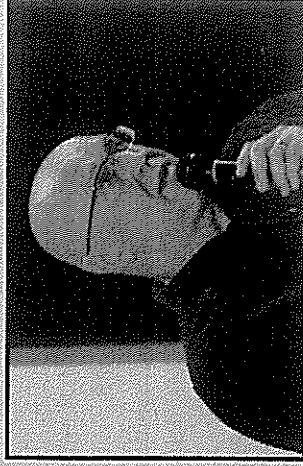
L'tema principale dell'incontro sarà sicuramente quello della sala polivalente da destinare anche ai fedeli di religione islamica, ma nell'incanto previsto per giovedì 12 maggio (alle 21) presso la casa del popolo di Greve in Chianti, con il vescovo di Fiesole **monsignor Mario Meini**, si parlerà di fede, di reciprocità, di comunità.

Accanto a lui ci saranno il presidente del circolo grevigiano **Mauro Burgassi** e il sindaco **Alberto Bencisti**: tutti i cittadini sono chiaramente invitati a partecipare. Quella della "visita" alla casa del popolo è ormai

DEMOCRATICI PER GREVE

«Perché non si doveva concedere quello spazio»

«È pubblico, e le istituzioni sono laiche. Poi doveva servire a tutt'altro scopo»



TIZIANO ALLODOLI
Molto critico sulla scelta della sala polivalente da destinare al culto islamico

Sono bastati pochi giorni di riflessione per far emettere a **Tiziano Allodoli**, capogruppo di opposizione dei Democratici per Greve, la sua "sentenza" sulla scelta della biblioteca come sede futura della sala polivalente da dedicare anche ai fedeli di religione islamica.

«Se da una parte - dice - riteniamo positiva l'iniziativa del sindaco di incontrare in consiglio comunale l'imam che segue la comunità grevigiana, dall'altra la scelta dello spazio da concedere per la preghiera e gli incontri dei cittadini di fede islamica è ancora tutta da verificare».

«Bisogna distinguere - dice - tra politica dell'integrazione e la concessione di spazi pubblici: che si tratti di moschea o sala polivalente (come sottilmente l'ha nominata il sindaco) non crediamo alla legittimità dei luoghi di culto "comunitari". Le istituzioni sono laiche per definizione e quindi sarebbe stato più opportuno che il Comune avesse "aiutato" i cittadini islamici a reperire uno spazio privato, magari con il contributo economico dei cittadini stessi».

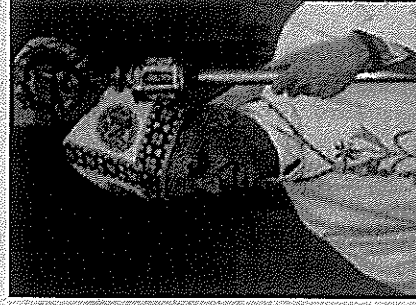
«Anche perché - sottolinea - la sala della Torre (situata in uno dei due più rappresentativi palazzi pubblici di Greve) una volta trasferita la biblioteca nella nuova sede, era destinata ad essere utilizzata in altro modo. Doveva servire infatti a ospitare lo "Sportello del Territorio", uno spazio finalmente adeguato dove imprese, tecnici e privati cittadini avrebbero trovato finalmente riunite le competenze per rispondere alle loro esigenze».

«Un progetto - spiega Allodoli - dovuto alla irrinunciabile necessità di trasportare a piano terra i servizi tecnici e gli altri uffici del Palazzo della Torre, collocati al primo piano in locali non accessibili ai disabili. Un problema non da tempo, non risolvibile in altro modo: e che ora, con la costruzione della nuova biblioteca comunale, avrebbe trovato finalmente soluzione. Trovo strano a questo proposito il silenzio del comitato barriere architettoniche».

«Per quanto riguarda le politiche per l'integrazione - conclude - tutti coloro che si sono trovati a vivere sul nostro territorio hanno potuto usufruire di corsi integrativi per la lingua e di ogni servizio sia educativo che sociale, oltre all'impegno per l'inserimento nel lavoro e per la ricerca della casa. E questo l'impegno di un comune aperto e progressista: la commissione Moschea/Comune è una vera e propria invenzione di questa giunta».

P.M.

Giovedì 12 maggio l'incontro con il vescovo di Fiesole Meini



MONSIGNOR MARIO MEINI

Il vescovo di Fiesole: giovedì 12 maggio, secondo una tradizione pluridecennale, verrà in visita alla casa del popolo

più volte è venuto il predecessore di Meini, **monsignor Luciano Giovannetti**. Oratocca al suo successore: in platea troverà sicuramente anche qualche parroco del territorio.

Ma visto che il comune di Greve è diviso fra due diocesi, con Strada in Chianti che "cade" sotto quella fiorentina, ecco che si sta lavorando per portare proprio a Strada l'arcivescovo di Firenze, **monsignor Giuseppe Betori**.

L'invito è già stato indirizzato presso la Curia fiorentina: se Betori accettasse, per Strada in Chianti sarebbe davvero un

Area Ferrone, altri 300 giorni di stop

Il Comune ha rinnovato la sospensione dei cantieri. Infuriati i fratelli Nistri: «Un atto sconsiderato»

MATTEO PICCI

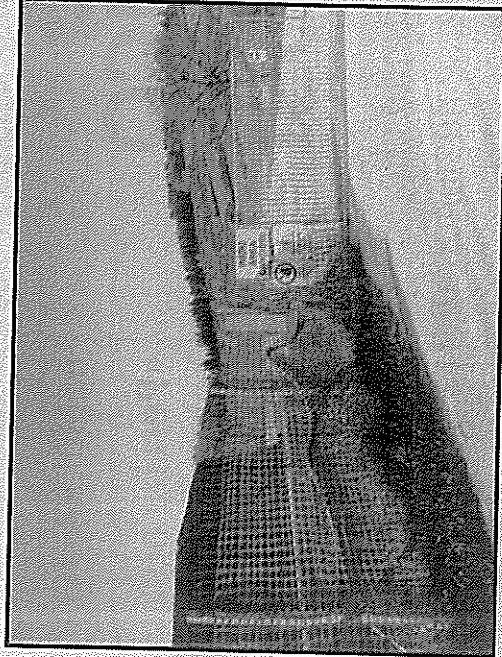
Contiene a malapena la sua rabbia l'imprenditore del settore vitivinicolo Fabrizio Nistri, dell'omonima casa vinicola (Fratelli Nistri). Parla di una decisione che è «roba da sconsiderati». Il 13 aprile scorso il sindaco Alberto Bendistà ha infatti prorogato per altri 300 giorni la sospensione del permesso di costruire rilasciato dal Comune di Greve in Chianti il 28 dicembre 2009.

La questione è ormai nota: si tratta dell'area artigianale in cui l'amministrazione comunale guidata da Bendistà ha sospeso gli atti approvati da quella precedente. Creando una situazione esplosiva in cui i primi a rimetterci sono state gli imprenditori. Fra i quali l'Enomatica La Casa Vinicola Fratelli Nistri.

«Eppure - dice Nistri - più di una volta il sindaco aveva detto che a suo modo di vedere i lavori avrebbero potuto riprendere entro l'estate. Si è solo scordato di dire di quale anno».

«Lo ribadisco - prosegue Nistri - si tratta di una decisione sconsiderata, che porterà danni soprattutto ai cittadini grevigiani viste tutte le opere di urbanizzazione che rischiano di saltare».

«Aspettiamo impazienti la sentenza del Tar nel merito di questa storia - sottolinea Nistri - Intanto però agiteremo questo ulteriore abuso perpetrato dal Comune di Greve in Chianti al-



AL FERRONE Qui i lavori sono bloccati da mesi

LE DECISIONI DEL COMUNE

24/6/2010 Il Comune di Greve sospende per la prima volta il permesso a costruire.	13/4/2011 Il Comune proroga la sospensione del permesso per altri 300 giorni.
---	---

l'esposto - querela presentata il 21 marzo scorso ai carabinieri. È chiaro che non eravamo certo intenzionati a ripartire fino a quando il Tar non si sarebbe espresso. Così però sono state bloccate tutte le possibilità».

Insomma, la tensione sul Ferrone non scema di sicuro: a mantenere il clima bollente poi provvede anche la strada della magistratura in trappesa dai fratelli Nistri. Che nella loro denuncia for-

mulo la propria accusa «contro i responsabili dell'ufficio urbanistica che sono avvicinati nel tempo».

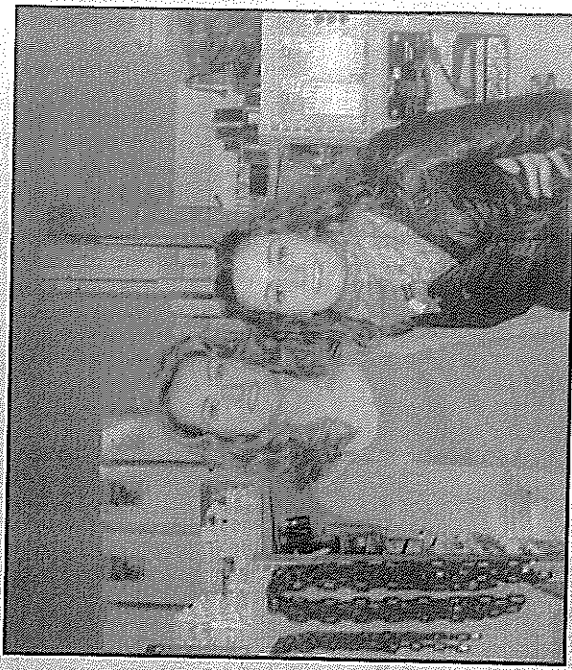
E fra le persone informate sui fatti che vengono indicate, oltre a loro stessi e a tecnici di parte, vengono indicati l'architetto **Andrea Capelli**, la segretaria generale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno **Gaia Checucci**, e il consigliere comunale **Paolo Stecchi**.

matteo.picci@metropoliveb.it

INTRAPRENDENZA GREVIGIANA

Barbara e Martina Una ferramenta "in rosa"

Due ragazze determinate, che sabato 7 maggio danno il via alla loro avventura imprenditoriale in via Italo Stecchi



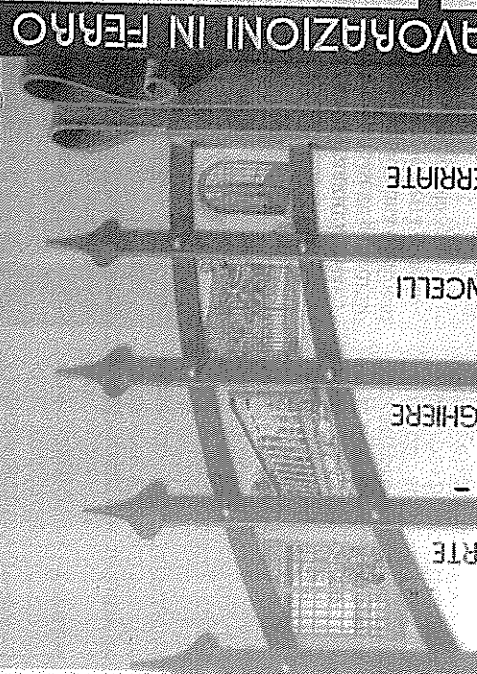
BARBARA E MARTINA Una ferramenta... in rosa

idraulica, falegnameria e mesticheria, con un tocco femminile». Perché nel negozio, con ben tremila articoli diversi, è già stato creato quello che per loro sarà il loro angolo preferito, o come lo chiamano loro "l'angolo delle donne". Ovvero un angolo riservato alla

vendita di prodotti per il decoupage e per le arti decorative, con l'intenzione di creare dei corsi aperti al pubblico tramite iscrizione, che inizieranno dal 21 maggio. Oppure l'angolo dedicato alla vendita di detersivi alla spina, un modo intelligente per inquinare me-

no l'ambiente. Il tutto gestito da due ragazze molto sorridenti e determinate, che da sabato 7 maggio, giorno dell'inaugurazione, vi accoglieranno e vi guideranno alla scelta nel loro negozio. O come preferiscono definirlo, nel centro fai da te.

Matteo Nistri

Maggio 2011
Apertura nuovo show-room

La CEF srl, di Giacomo Bandinelli, specializzata in lavorazioni in ferro, in occasione del trentennale amplierà l'offerta dei propri prodotti con la vendita e il montaggio di:

- ... Infissi in alluminio, taglio termico, PVC, legno e misti
- ... Persiane in alluminio e blindate, veneziane e avvolgibili
- ... Porte blindate, portoni industriali a libro, basculanti, sezionali e tagliafuoco
- ... Zanzariere, oscuranti, tende da sole, pensiline e cancelletti

CEF srl Via dell'Industria 16/A - 50013 - Greve in Chianti

IL PSI E I REFERENDUM

Si svolgerà venerdì 6 maggio alle 21.30, presso i locali del Circolo Culturale Italia Nuova a Greve in Chianti (Via Maggio 39) l'assemblea pubblica indetta dai socialisti grevigiani per iniziare a parlare dei quesiti referendari che porteranno gli elettori al voto del 12 e 13 giugno prossimo. «Intendiamo aprire il dibattito - dicono dal Psi - coinvolgendo i cittadini che potranno farsi un'idea chiara ascoltando le diverse posizioni e potranno partecipare al dibattito. È questo che ci preme maggiormente, non un semplice ascolto ma una vera partecipazione». «Questo - dice il segretario del Psi grevigiano Samuele D'Ignazi - sarà il primo incontro che si terrà a Greve, ma non sarà l'ultimo; infatti il Psi della zona Chianti presenterà presto altre assemblee pubbliche a Taverne e San Casciano». «Infine conclude - un accenno anche alla raccolta di firme che il Psi ha lanciato a livello nazionale il 21 aprile: modificare l'attuale legge elettorale, cambiare il finanziamento pubblico per rendere sobria e trasparente la politica, istituire una tassa equa sulle transazioni finanziarie e innovare la legislazione sul lavoro per eliminare la precarietà e dare partita vera a uomini e donne. Anche su questo... ci siamo».

P.M.



TOMMASO BENCISTÀ FALORNI

STEFANO CASPRINI

Tommaso Bencistà Falorni ha vissuto l'infanzia e l'adolescenza a Greve in Chianti. Ha frequentato l'ITC Alessandro Volta di Bagno a Ripoli e si è laureato in Psicologia Clinica di Comunità all'Università di Firenze. La sua famiglia è grevigiana doc.

Sono i Falorni della Macelleria delle Cantine di Greve, del Museo del vino e di Enomatic, punto di riferimento nei sistemi tecnologici per la degustazione e la somministrazione del vino a bicchiere. Il giovane grevigiano, finito gli studi, si impegna nell'attività di famiglia assumendo il ruolo di Art director per rilanciare l'immagine dell'azienda.

«Il lavoro nel campo della moda nasce per gioco - dice -. Dopo la laurea in psicologia, ho capito che quella non era la mia strada». Tommaso ha degli amici che gravitano nell'ambiente del design e della comunicazione, soprattutto grafi-ca pubblicitaria: «Questi ragazzi, che lavorano anche per

Pitti Immagine, hanno visto che sapevo disegnare e così ho avuto lo stimolo per cominciare».

Frequentare un corso di grafica per imparare a usare i programmi e di lì a poco, disegna le prime illustrazioni: «Portavo le mie creazioni in un negozio dove stampavano le immagini sulle magliette. Erano T-shirt bianche, semplicissime "Fruit". L'aserra le indossavo per uscire e molti, incuriositi dai disegni originali, mi chiedevano dove li avessi prese».

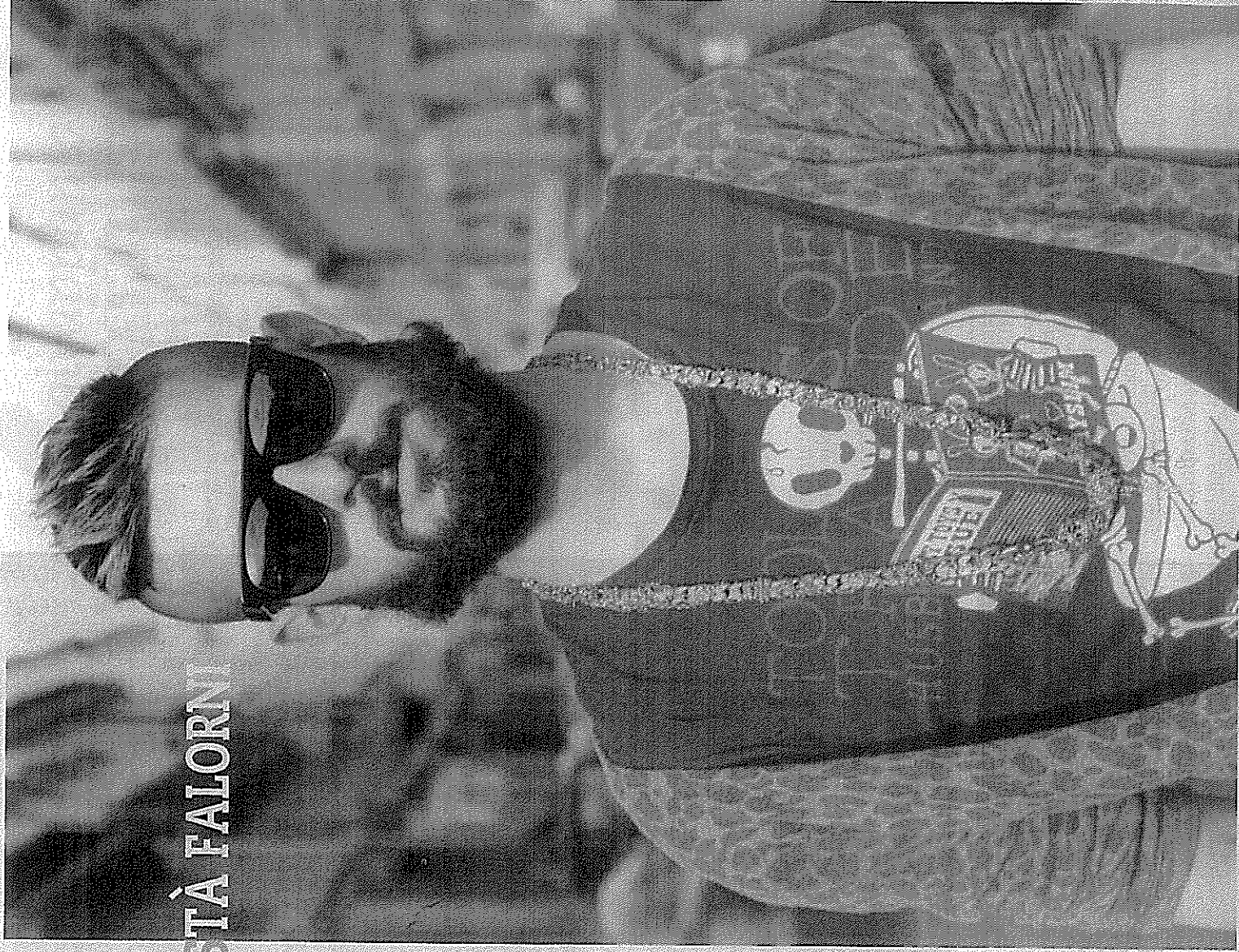
Le figure di Tommaso sono ironiche, provocatorie e umoristiche. Prediligono il gioco di parole e di immagini e riflettono la personalità del giovane toscano, che racconta: «Mi sono messo in moto per creare un marchio di abbigliamento. Dovevo capire come produrre, chi produrre, chi vende, quali sono le fiere importanti, quali i negozi. Volevo provarci in maniera seria».

Grazie alla collaborazione con persone già nell'ambiente, si mette in società con un'azienda di Prato, da trent'anni nel settore, che gli porta il know-how necessario. Nel 2009 presenta la prima collezione a Pitti Immagine Uomo venduta da uno dei più celebri showroom di Milano che copre l'intero territorio nazionale. «Preferisco avere pochi punti vendita, ma che siano di qualità».

In Toscana, il marchio ToxicToy* è presente nei migliori negozi di molte città: Firenze, Montecatini, Arezzo, Puntà Ala, Castiglione della Pescaia, Viareggio, Pontedera. Le creazioni di

«Con questo lavoro sei sempre in giro: Firenze, Milano, Parigi, Londra. A Milano incontri giornalisti e stilisti e crei la tua rete di contatti»

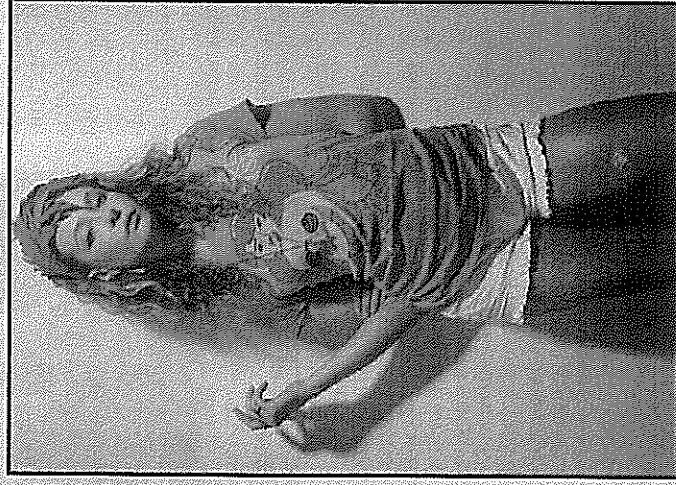
Per la prossima edizione di Pitti Immagine Bimbo, vestirà una coppia di Snoopy. Dopo l'appuntamento di Firenze i due peluche verranno esposti al Louvre



TOMMASO BENCISTÀ FALORNI. Un look che... lo contraddistingue

Dalla laurea in Psicologia alle magliette stampate. La moda come stella polare

*Proviene da una delle famiglie più note di Greve. Due anni fa il radicale cambio di vita. Oggi gira il mondo con ToxicToy**



d'Italia e non mancano i ToxicToy* store all'estero: Hong Kong, Saragozza, Londra, Bahrain, Damasco, Kuwait City, Dubai, Amman e Beirut. Tommaso partecipa alle maggiori fiere, da Pitti Uomo allo White show di Milano, dove ottiene il riconoscimento di "Miglior designer emergente". Il marchio è presente alla 67ª Mostra del Cinema di Venezia e veste il comico di Zelig Paolo Labati.

Insieme a "La Sterpaia", agenzia di comunicazione creativa, gestita da Lola e Rocco Toscani, figli del celebre fotografo, nasce il progetto Fashion Confessions. In occasione di Pitti viene allestito un set all'esterno della Fortezza da Basso per fotografare chiunque voglia presentarsi a indossare e interpretare le T-shirts della collezione ToxicToy*.

«Con questo lavoro sei sempre in giro - spiega Tommaso - Firenze, Milano, Parigi, Londra. A Milano incon-

GRAZIONI
Da due anni Tommaso crea senza sosta:
«Ho lavorato solo, senza sosta. La moda va veloce e ci devi dare dentro di brutto»

all'impegno lavorativo, il giovane designer, non manca di dare il suo contributo per iniziative benefiche. Con l'associazione "Noi per Voi" promuove e sostiene lo sviluppo della ricerca scientifica in ambito oncologico pediatrico e si adopera per migliorare la cura e l'assistenza ai piccoli pazienti alle famiglie dei malati in cura presso l'ospedale Meyer. In queste settimane sta organizzando una serata di beneficenza nell'esclusiva terrazza della Boutique Luisa Via Roma. «Cerchiamo di coinvolgere situazioni di spicco di Firenze e dintorni e di unire gli sforzi per questo evento. Collaboro di nuovo con Rocco Toscani e La Sterpaia, che allestirà un set fotografico ad hoc per un progetto di ritratti. Parteciperanno Francesca Pazzaglia e Alessandra Foschi di Archivio Personale, Federica Cirri di Aria Art Gallery, Emanuele Mariani di Felber e Kristofori Group e Federica

L'IDENTIKIT

Tommaso Bencistà Falorni, grevigiano, classe 1981. Fondatore di TOXIC TOY*, marchio di abbigliamento, nel giro di pochi anni si è fatto apprezzare nell'ambiente della moda. Vive fra Firenze e Milano e le sue eccentriche creazioni si possono acquistare negli store sparsi in tutto il mondo, da occidentale a orientale, dall'Inghilterra alla Spagna, dal Bahrain alla Siria a Hong Kong.



«Il mondo del fashion - dice - è stimolante e stancante. Per due anni ho lavorato sodo, senza sosta. La moda va veloce e ci devi dare dentro di brutto. Però sento che questo è il mio ambiente, c'è affinità con le persone e spesso unisci l'utile al dilettevole. A Milano, in occasione del Salone del Mobile, ci sono feste correlate organizzate da vari marchi come Lacoste e Vivienne Westwood. Ti diverti e fai le tue pubblicazioni che relazioni. Puoi vestirti come vuoi, hai il tuo stile, qualunque sia il tuo gusto. E' comunque un dress-code, ma almeno è libero. Non è obbligatorio presentarsi in giacca e cravatta, tanto più che vestiti in quel modo mi sentirei non a mio agio».

All'eleganza canonica, Tommaso, viene meno per scelta. Pensa che lo stile sia il modo che ognuno di noi ha di esprimere la sua personalità, che l'eleganza sia dentro, nei modi, piuttosto che nell'apparenza.

Per la prossima edizione di Pitti Immagine Bimbo, vestirà una coppia di Snoopy. Dopo l'appuntamento di Firenze i due peluche verranno esposti al Louvre di Parigi prima di essere destinati ad un'asta di beneficenza. Tommaso ha tutta l'aria di sapere quello che vuole, adesso lavora all' lancio di un orologio e dice: «Il periodo è sicuramente difficile, mi è andata bene. Non è un momento dove ci sono possibilità, la moda è in crisi. Ma se ti piace, se ci credi, continui